

d

Dossier

La lode,
allegria della Chiesa



La *lode*: è una parola della fede. È stata molto usata, un tempo. Ora pare vivere una fase di eclissi totale. Non si percepisce lo scopo che ha. Ovviamente non ci sono “ritorni” d’interesse, ma il termine e il suo verbo relativo (*lodare*) imperversano ancora nella liturgia. Che senso hanno? Quale respiro garantiscono alla Chiesa e alla fede? Ecco il quadro dei nostri interventi:

01

A chi va oggi l’applauso

C’è un lodare legato all’efficienza. C’è un riconoscere un Altro rispetto a noi. Dove sta la differenza?

CHIARA SALETTI

02

Il dato antropologico

I tre passi: per diventare uomini: vedere bene, volere bene, dire bene.

GIUSEPPE LAITI

03

La fondazione biblica

Il Primo Testamento. L’esperienza di Gesù e della comunità apostolica.

GIUSEPPE LAITI

04

La dimensione liturgica

Lodare è vivere. Il ritmo annuale, mensile, quotidiano.

EZIO GAZZOTTI

05

Educare alla lode

Presupposti antropologici (memoria, gratitudine, riconoscenza). Passi possibili.

GIANCARLA BARBON

Il quadro è completato da due fuori-testo: la lode nel percorso di Iniziazione Cristiana (Attilio Bianchi) e in M. Delbrel (Daniele Rocchetti). Per l’ideazione e realizzazione di questo dossier ci siamo avvalsi della disponibilità e competenza di Giuseppe Laiti, docente di Patrologia presso lo Studio Teologico san Zeno di Verona.